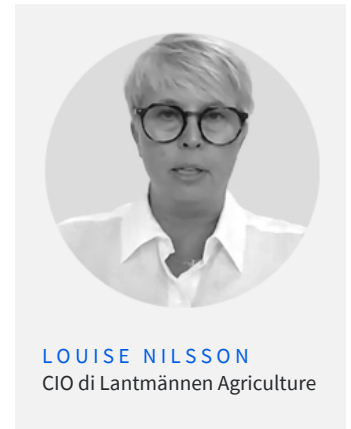


I vantaggi del passaggio al cloud

Scopriamo perché è il momento giusto di fare il passo con la CIO di Lantmännen Agriculture

Lantmännen è una cooperativa agricola leader del Nord Europa in ambito di agricoltura, macchinari, bioenergia e prodotti alimentari. Essendo di proprietà di 19.000 agricoltori svedesi, Lantmännen conta 10.000 dipendenti, attività in oltre 20 Paesi e un fatturato annuo di 45 miliardi di corone svedesi (circa 5,5 miliardi di dollari). Mettendo il grano al centro delle proprie attività, affina le risorse dei terreni coltivabili per far prosperare l'agricoltura.

Abbiamo recentemente collaborato con Louise Nilsson, CIO del settore agricolo di Lantmännen, per comprendere perché l'azienda ha deciso di aggiornare il suo sistema ERP on-premise al cloud multi-tenant. Ecco il suo racconto.



Qual è la vostra storia in merito ai rapporti con Infor e M3?

Vantiamo una lunga storia con Infor. Usiamo Infor M3*(in precedenza Movex) come nostra piattaforma aziendale da oltre 20 anni. Abbiamo aggiornato la soluzione ripetutamente e, un paio di anni fa, quando abbiamo acquisito due aziende finlandesi, le abbiamo integrate in Lantmännen Agriculture, quindi all'interno della nostra piattaforma aziendale M3.

Quali sono alcuni dei driver del vostro settore a cui state rispondendo?

Lavoriamo in un settore in rapido cambiamento. Il contadino può essere visto come un lavoro tradizionale, ma non è più così. Nei prossimi anni dovremo sostenere la prossima generazione di agricoltori con nuovi requisiti, inoltre ci saranno aziende più grandi. Per noi, significa che dobbiamo muoverci più velocemente ed essere più flessibili per soddisfare tali esigenze. Non possiamo mandare avanti questo lavoro su una vecchia piattaforma aziendale. Abbiamo bisogno di modernizzarci e ottenere i continui aggiornamenti determinati dal cloud multi-tenant

Ad oggi qual è il vostro attuale panorama IT?

Lantmännen Agriculture è composta da tre aziende; abbiamo il settore agricolo in Svezia che lavora con M3 10.1, il settore agricolo finlandese che ha recentemente implementato M3 13.4 on premise, e il settore dei macchinari, che si trova nel bel mezzo di un progetto di aggiornamento, per passare da M3 5.2 al cloud multi-tenant. Passare da una versione di M3 5.2 pesantemente modificata a una versione più standardizzata nel cloud è un passo enorme per il business dei macchinari.

Perché la vostra organizzazione ha deciso di passare al cloud MT? E perché ora?

Io direi che non c'è ragione per **non** passare al cloud MT. Dobbiamo essere in grado di adattarci rapidamente a tutti i cambiamenti che vediamo arrivare, ciò significa avere una piattaforma aziendale che ci permetta di muoverci velocemente e rimanere aggiornati. Non vogliamo interrompere l'attività aziendale con grandi, costosi e lunghi aggiornamenti ogni 5-10 anni. Penso che non ci sia davvero nessuna alternativa per non passare al cloud, al fine di portare la propria azienda in una posizione migliore più velocemente.

Quali sfide prevede nella transizione al cloud per quanto riguarda le ambizioni relative ad azienda, IT e trasformazione?

Dal punto di vista dell'utilizzo aziendale, usare un pacchetto ERP nel cloud oppure on-premise non dovrebbe essere molto diverso. Non è una responsabilità aziendale. Ma dal punto di vista informatico, è un cambiamento enorme. Abbiamo una nuova tecnologia da comprendere; dobbiamo inoltre essere preparati per gli aggiornamenti mensili, il che significa test costanti, migliorare il modo in cui facciamo i nostri script di test e automatizzare il tutto, il che rappresenta una novità per noi.

Inoltre, bisogna lavorare in modo attivo in quanto al miglioramento degli aggiornamenti mensili o a ciò che sta per arrivare, perché se non ci si adatta ai cambiamenti, si è costretti a qualcosa di difficile comprensione.

In che modo il passaggio al cloud cambierà il ruolo dell'IT nella vostra organizzazione?

Siamo ancora in fase di progetto, quindi è difficile dire come cambierà il ruolo dell'IT una volta che saremo attivi il prossimo anno. Dobbiamo essere preparati per quello che sta arrivando, ma al momento possiamo solo lavorare molto. Non possiamo prepararci a tutto, ma piuttosto imparare e adattarci man mano, e forse anche inciampare e cadere, imparando dai nostri errori lungo la strada. Solo allora sapremo dove dobbiamo migliorare e in che modo adattarci alla nuova realtà.

Secondo i vostri piani, quanto velocemente pensate di arrivare al cloud? Sarà un progetto a breve o lungo termine? Un passaggio in grande stile o un'introduzione graduale?

Sarà un'introduzione graduale in tutte e tre le società. Per prima cosa presenteremo il settore dei macchinari, in un secondo momento il piano è di lanciare il settore agricolo in Svezia e Finlandia. Anche i nostri colleghi di Lantmännen Cerealia stanno cercando di percorrere il viaggio nel cloud, in aggiunta ai nostri amici del settore bioenergia. Il piano per Lantmännen è di essere attivi sul cloud multi-tenant entro il 2025. Almeno questa è la nostra ambizione. Può sembrare lontano, ma questo genere di cose richiede tempo. Siamo una grande organizzazione, con diversi settori, tutti con le proprie sfide.

Secondo lei, quali vantaggi porterà la piattaforma Infor OS per Lantmännen?

Penso che offrirà la possibilità di integrarci in maniera più semplice e veloce, poiché si otterrà una libreria/formato API in modo più standardizzato, il che è positivo. Tuttavia, abbiamo un panorama di sistemi diversi non solo da parte di Infor, il che significa che dobbiamo supportare interazioni con altri fornitori, e altre aziende all'interno di Lantmännen, alla stessa maniera di come facciamo affari internamente (comprare e vendere il grano e ottimizzarlo per tutto il percorso). Non tutte le aziende Lantmännen stanno utilizzando Infor OS come piattaforma di integrazione, ma lo vedo come un buon modo di procedere. La comodità sta nel fatto che le integrazioni sono fornite come SaaS, il che significa che le compriamo come servizio.

Quali sono state le vostre preoccupazioni per il passaggio al cloud e come pensate di superarle?

La mia preoccupazione, come per ogni cliente, riguarda le prestazioni. Cosa succederà una volta attivi nel cloud, Infor fornirà supporto? Quanto velocemente reagirete quando avremo un guasto o quando qualcosa non funzionerà come progettato o programmato? Queste sono le preoccupazioni più comuni, non sapendo cosa succederà. Si tratta di una nuova tecnologia, e se c'è un problema di prestazioni potrebbe non essere dovuto al cloud in quanto tale. Abbiamo ancora soluzioni on-premise e forse connessioni pessime. Potremmo avere dei PC che non funzionano, dunque un eventuale problema potrebbe essere dato dall'anello più debole di questa catena. Con il cloud si aggiunge un po' di complessità, ma prevedo anche molti vantaggi.

Cosa vi ha trattenuto dall'effettuare prima questo passaggio?

È sempre una questione di tempi. È difficile convincere la tua azienda a fare aggiornamenti regolari, perché spesso ti viene chiesto "Qual è lo studio di sostenibilità? Perché dovremmo farlo ora? Abbiamo altro da migliorare. Abbiamo appena comprato un'azienda." Alcune aziende hanno un piano per eseguire aggiornamenti ogni cinque anni e io le invidio, perché in quanto CIO affermo che sarebbe un buon piano. Per Lantmännen Agriculture, si è trattato più che altro della tempistica e della disponibilità della nuova tecnologia, oltre alle possibilità che questa nuova tecnologia porta con sé.

Quali sono secondo lei i principali vantaggi del passaggio al cloud?

Il vantaggio principale è che si acquista come servizio. Ci saranno compiti e responsabilità che non rappresentano più un dovere, perché l'infrastruttura è già presente. Nel cloud, hai bisogno di un altro set di competenze, devi sapere cosa ordinare, dunque decidi quanta capacità ti serve senza però pianificarla e occupartene. Sebbene ad oggi la facciamo esternalizzare, abbiamo ancora questa responsabilità. Una volta che si passa al cloud, il gioco cambia.

Un altro vantaggio è dato dai continui aggiornamenti, il che costituisce un aspetto spaventoso e buono al tempo stesso. È essenziale lavorare costantemente in modalità di progettazione, e ciò rappresenta una sfida quando si è abituati a eseguire grandi progetti una volta ogni 5-10 anni, con un lavoro aziendale normale nel mezzo. È inoltre necessario educare e ispirare l'azienda per far conoscere al personale la nuova funzionalità, ovvero qualcosa di positivo da cui si può trarre beneficio.

La sicurezza è stata presa in considerazione?

Abbiamo avuto buone conversazioni con Infor su questo argomento. Certo, non si sa mai. Ma la situazione è la stessa, quando si tratta di software on-premise. Gli investimenti in ambito di sicurezza sono abbastanza grossi per le aziende oggi, il che rende vantaggioso sfruttare il modello SaaS, dove sta a voi assicurare il funzionamento.

In che modo si occupa delle risorse per il progetto?

Lo facciamo con un mix di consulenti Infor, partner e capacità interne. Vantiamo un gruppo di persone competenti nella nostra organizzazione, le quali conoscono molto bene i processi, il business e M3. Eppure c'è sicuramente una curva di apprendimento per passare al cloud. Nel settore dei macchinari, per esempio, il modulo di servizio M3 5.2 è completamente riscritto nel cloud, quindi abbiamo bisogno di consulenti Infor che ci mostrino come è impostato nella nuova versione. Noi siamo ispirati anche da altri clienti che sono passati al cloud e vogliamo imparare da loro.

Qual è la prossima fase di trasformazione per Lantmännen?

Abbiamo bisogno di più menti creative nella nostra organizzazione, per ispirare l'azienda e pensare fuori dagli schemi, allo scopo di trovare nuove idee e opportunità di miglioramento. Questa è la competenza che stiamo cercando per andare avanti e di cui abbiamo bisogno per sfruttare noi stessi. La tecnologia può essere sostituita dall'RPA (automazione robotica dei processi), o dall'intelligenza artificiale, ma la fantasia e la creatività del nostro team è qualcosa che dobbiamo sempre incoraggiare. Dovremmo essere il motore dell'innovazione per migliorare l'azienda, non lo specialista IT di tutti i giorni o l'addetto agli incidenti che combatte gli incendi per aggiustare ciò che è rotto.

Direbbe che l'IT si sta spostando da centro di costo e servizio, a più di un driver del valore?

Sì, assolutamente. In futuro vorrei che ci chiamassimo dipartimento dello sviluppo aziendale, non dipartimento IT. Questa è la mia mentalità. Penso che "IT" sarà una parola antiquata e potrebbe non essere usata così spesso tra cinque o sei anni. Vedremo.

Quali consigli ha per altre le aziende che stanno cercando di portare il proprio ERP sul cloud?

È essenziale comprendere come funziona la tecnologia anche se di per sé non è qualcosa su cui si lavora. Si acquista il servizio, ma bisogna sapere come funziona. È inoltre necessario comprendere che si tratta di una versione unica del software, il che significa che è *fondamentale* adottarlo e rispettare gli standard. Potrebbe essere necessario rivedere il modo in cui si lavora all'interno della propria azienda. In precedenza, chiedevamo all'azienda come voleva fare le cose, invece ora la informiamo sui cambiamenti futuri in misura maggiore. Naturalmente, l'azienda ha la proprie necessità e dovrebbe dire la sua, ma è necessario cambiare un po' questa mentalità quando si passa al cloud per mantenersi il più vicino possibile allo standard, poiché è molto costoso e scomodo non farlo. Essendo Infor M3 è una soluzione ERP configurabile, sono disponibili molte possibilità pur rimanendo negli standard.

Un altro consiglio è quello di concentrarsi di più sull'interfaccia utente e di lavorare con le homepage come driver chiave del progetto. È in arrivo una nuova generazione, e non lavorerà con "MMS 001" (un programma utilizzato per l'inserimento di voci). Questa generazione cercherà le cose su Google. Lo scopo è trovare informazioni in modo semplice. Abbiamo bisogno che i sistemi siano più reattivi e ci dicano cosa fare anziché effettuare ricerche. Se vi manca una data o un prezzo, oppure qualcos'altro, il sistema lo sa, e dovrebbe dirvelo subito, senza lasciare il compito a un messaggio di errore.

Quindi la migliore soluzione è non avere un'interfaccia utente?

I giovani si pongono una saggia domanda: "perché dovrei effettuare ricerche nel sistema quando il sistema sa già le cose." Abbiamo lavorato alla stessa maniera per così tanti anni, lo sappiamo bene, siamo abituati al nostro modo di "premere invio e cliccare con il tasto destro." Questo è tipico della nostra generazione, ma la generazione a venire ha più familiarità con i telefoni cellulari e lo scorrimento sullo schermo.

Quale valore aziendale vi aspettate dal passaggio al cloud?

È difficile dirlo, perché non siamo ancora arrivati a questo punto. I miei colleghi di Lantmännen Cerealia stanno esaminando più componenti nella CloudSuite, dunque, in un contesto più ampio, sommandoli si ottengono più benefici e strumenti nella toolbox, quindi integrazioni tra le nostre aziende tali da assicurare che i sistemi comunichino tra loro. In quanto azienda Lantmännen, non devo fare tutto ciò perché è già incluso nel servizio. Qui è dove potrei trovare valore commerciale. D'altra parte, vi è lo scenario di mettere tutte le uova nello stesso paniere, ma per noi, è vantaggioso e conveniente avere un approccio con un solo fornitore.

Desidera aggiungere altro?

Passare al cloud è un gioco da ragazzi. Dato che questa è la via da seguire, nel mondo e nelle comunità, non vedo come il cloud possa generare un dibattito ancora per molto. Si dovrebbe discutere di più sulle suite e sulla combinazione di possibilità. Il cloud è una tecnologia, e capisco che significa molto per voi in quanto fornitori, ma per me come cliente, vedo i vantaggi di ottenere connessione tra le cose, un maggior volume di applicazioni utilizzabili e possibilità di integrazione.

GUARDA ORA 

Seguici:     



Infor è un fornitore globale di business software nel cloud specializzato per settore di mercato. Oltre 65.000 organizzazioni in più di 175 paesi si affidano ai 17.000 dipendenti di Infor per raggiungere i propri obiettivi aziendali. Per saperne di più visita www.infor.com.

Copyright© 2022 Infor. Tutti i termini e i simboli grafici utilizzati nel presente documento costituiscono marchi commerciali e/o marchi registrati di Infor e delle relative consociate o affiliate. Tutti gli altri marchi qui riportati sono di proprietà dei relativi proprietari. www.infor.com

Infor in Italia, Via Torri Bianche 24, 20871 Vimercate MB, www.infor.com/it-it

INF-2584365-it-IT-0422-1